

216 aquietato il tumulto et essi villani se sono partiti; ma avanti si reducesse la cosa era venuta la notte, et il Principe haveasi fatto forte nel suo palazzo facendo redur li tutti li cavalli venuti de l'Austria che in tutto sono zerca 120, et tutti quelli de la sua corte, faciendo star ognuno in arme. Era passata mezanotte quando ritornorono quelli erano andati a conzar le cose, et cusi se hanno ristorati alquanto li animi di ognuno. Sichè in questi paesi parmi che li subditi siano signori, o sia perchè li tempi causino cusi tal cose. Questa di la terra parea ne havesseno gran piacere. Quelli che erano a campo a Fies par se habbino levali de li, et coniuncti *cum* li altri siano passati sopra il stato di quelli di Baviera, et già è stà ditto che ne hanno amazati alcuni che se li volse oponer; nè si è inteso altro di loro. Fin qui fu ben dito che quelli duchi di Baviera li haveano preoccupato l'oficio de li villani in aver tolto in sè tutti li argenti et altre cose di valuta di le chiesie, et monasterii dil suo Stado. Questi due giorni si ha habuto tanto da far e da dir de questi villani de qui, che de li altri non si è parlato cosa alcuna; ma la verità è che tutta questa Alemagna è sottosopra. Da questa altra banda de qui verso Italia, sono *etiam* tutti li villani sublevati, et *maxime* da Prexinon in qua per la causa che permie di 12 scritti. El suo reverendissimo episcopo, che era de qui, licentiatati li soi *etiam* lui con doi o tre cavali di note se n'è andato, si dice, ad uno suo castello molto forte, dove che l' si atrova haver i soi danari: qual ha fama di averne molti de contadi, et ne ha acumulati molti de più da 10 anni in qua che l' è episcopo. El dotor Faber ancor lui si tolse via già alcuni dì. Sichè qui a Ysprueh nui venimo a restar da mezzo. Questo loco è aperto da ogni banda. Il tutto *breviter* è in potestà di todeschi, e bisogna star a discretion loro. Scrive che lo episcopo di Prixinon, si dice, quando l' intrò episcopo el trovò al suo predecessor ducati 60 milia di contadi; siche è molto ricco.

216. 217 *Sumario di una letera di Marco Antonio Longin secretario con l' orator Contarini in Austria, data a Hisprueh, a dì 17 Mayo 1525, drizata a Zuan Hironimo suo fratello.*

Heri ti scrissi quanto mi occorreva de le cose de qui, abenchè però si haria possuto parlar più largamente, per esser la materia in vero tanto grande et ampla et da farne diversi commenti sopra, che Dio vogli non segui un giorno qualche gran disor-

dine. Non obstante che l' tumulto de l' altro giorno paresse cessato, et par che quasi tutti li rustici de questo contà de Tiruol se habbino inteso insieme de voler seguir la via dei altri, et heri al tardo da questa banda verso Italia si miseno insieme un bon numero a venir qui, et diceano ogni modo voler venir a parlar al Serenissimo Principe. El qual *tandem* gli fu forzo montar a cavallo et andarli incontro *cum* tutta la sua corte. Costoro, vedutolo, comenzorono a eridare che non voleano altro signor che lui, *dummodo* el li contentasse de alcune cose che gli voleano rechierere. Gli fu ditto che domandasseno, et ivi comenzorono a parlar confusamente, chi domandando una cosa et chi una altra, nè si potea saper quello conclusivamente volesseno. El Serenissimo Principe gli disse che mettesseno in scrittura a parte a parte quello intendano dimandar, et poi lassasse far a lui, et allora, per disbratarseli da le spalle, perchè erano qui de fora apresso una hostaria, ordinò che li fusse portada una botta de vin, et là chi havesse vedutoli a eridare et a bever et a dar dentro a questo vino, ti lasso considerar quello facesseno. Hor *tandem* questa mattina mandorono i capitoli, i quali cussi come se ha inteso dichiarirò qui sotto, rechierendo sopra tutto voler questa risposta. Prima voleno che non sia alcun episcopo che possi haver più che 400 fiorini de intrada, et altri preti non possino haverne più di 100 fiorini, et che se debbino tuor tutti questi soprabondanti et metterli da parte, a fine solo che quando esso Serenissimo Principe vogli far alcuna impresa se ne possi servir. Et che de essi preti et prelati non sia alcuno che vadi in Consegii, nè *etiam* habbi governo alcuno temporale. *Item*, che loro voleno metter li soi piovani nelle sue parochie et poterli desmetter quando non faranno il debito. Che esso Serenissimo non debbi tenir ne li sui Consegii alcun forestiero, et *maxime* il Salamanca, el qual havea fatto ben per sè andar via, et comenzavano a dir molte cose de lui, et *breviter* che voleano ogni modo la sua roba, arzenti et danari. *Item*, che Sua Serenità sia obligata a far la sua residentia qui, et pur volendo andar a visitation di qualche altro suo loco debbia lassarvi la Serenissima Principessa. Alcun forestier *similiter* non possi esser al governo de alcuna terra o loco del contado. *Item*, che uno per villa de li soi possi intrar nelli consigli et diete ordinarie. Non voleno che alcuno vadi a caza nè paisa (?) de sorte alcuna, se non vi sarà *etiam* la persona di esso Serenissimo, et *demum* non voleno esser sottoposti a certe angarie etc. Voleano *etiam* 217*